

Un progetto formativo condiviso tra istituzioni: il caso della Quadreria Cesarini di Fossombrone (PU)

Laura Baratin

L'11 luglio scorso presso la Sala della Quadreria Cesarini del Comune di Fossombrone si è svolto un incontro sul tema "La Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università di Urbino: restaura Anselmo Bucci" l'iniziativa è stata organizzata dalla Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo in collaborazione con il Comune di Fossombrone.

L'incontro vuole dare visibilità al progetto sulla Quadreria Cesarini che vedrà nei prossimi anni una proficua collaborazione tra Università e Comune per sviluppare delle attività sulla documentazione digitale e la conservazione preventiva delle opere della collezione.

Dal punto di vista storico artistico la Quadreria Cesarini presenta due condizioni che la rendono una realtà particolare: lo statuto di casa-museo con annessa quadreria, e il fatto di essere stata immaginata come tale dallo stesso proprietario, il notaio Cesarini, quando era ancora in vita. Queste due condizioni fanno della collezione del Notaio un caso studio di particolare interesse per una ricerca centrata sulla conservazione e manutenzione non solo delle opere, peraltro di grande valore, esposte negli ambienti della casa museo e della quadreria, ma anche degli ambienti stessi, memoria storica e documentaria imprescindibile per la comprensione del personaggio Cesarini e delle sue scelte di committente. Dal punto di vista storico-artistico il corpus di opere di tale collezione denota un gusto colto e raffinato del Notaio incentrato sulla scelta di protagonisti di prim'ordine della figuratività italiana tra le due guerre come Carpi, Carena, Funi, Marini, Messina, Morandi, Severini, e racconta dell'amicizia feconda con Anselmo Bucci, originale figura di artista formatosi nella Parigi di inizio secolo e poi a lungo fra i protagonisti dell'arte italiana, di cui è visibile in museo una vastissima selezione delle sue prove più riuscite. Una ricognizione di questo consistente patrimonio, basato sulla preventiva catalogazione dell'intera collezione, è un passaggio fondamentale per la conoscenza che la casa-museo Quadreria Cesarini merita.

Il primo obiettivo riguarda la realizzazione di una base cartografica della quadreria suddivisa per piani arrivando al posizionamento spaziale delle opere d'arte contemporanea esposte al momento attuale ma con ricostruzione della loro posizione in precedenti periodi, utilizzando come fonte i cataloghi e le informazioni storiche reperibili in letteratura. Questa cartografia dinamica avrà lo scopo di offrire, oltre ad una visione d'insieme, una conoscenza della struttura ed un supporto digitale georeferenziato a cui collegare il database contenente tutte le informazioni alfanumeriche sulle opere. Un possibile fruitore avrà così la possibilità di interrogare la cartografia individuando semplicemente e intuitivamente il percorso più adatto alle sue esigenze, anche in relazione al tempo a sua disposizione per la visita.

Il secondo obiettivo prevede la catalogazione delle opere d'arte presenti nella Quadreria con il relativo stato di conservazione punto di partenza della definizione di un piano di conservazione preventiva. Le opere d'arte, in relazione al carattere instabile dei materiali costitutivi, sono inevitabilmente esposte al fenomeno di degrado, che avviene in modo progressivo con l'invecchiamento dell'oggetto e l'alterazione delle sue proprietà chimico fisiche. Condizioni microclimatiche non idonee e procedure di gestione non corrette possono però accelerarne i processi, ne consegue che elemento fondamentale delle politiche museali e della cura delle collezioni è il concetto di conservazione preventiva che deve fondarsi su idonee politiche basate sull'adozione di comportamenti e precauzioni tecniche, applicabili con continuità, volte a prevenire o rallentare i fenomeni di degrado. L'analisi delle informazioni raccolte, incrociata con la disponibilità di risorse e l'eventuale reperimento di sponsorizzazioni, porterà all'elaborazione del piano di intervento di conservazione preventiva evidenziando priorità di intervento organizzate sulla base del periodo e del costo di realizzazione.

Il terzo obiettivo sarà quello della valorizzazione. Valorizzare il patrimonio culturale (Codice Urbani, 2004) significa favorirne la conoscenza e renderlo più fruibile. La prima fase della valorizzazione della Casa museo Quadreria Cesarini consiste nella conservazione/restauro finalizzata a rendere sicuro e agibile l'edificio. Nella seconda fase si possono ipotizzare iniziative di base di valorizzazione connesse alla comunicazione e al miglioramento della fruizione in loco.

Riguardo alle iniziative per promuovere la Quadreria in un circuito culturale e turistico più ampio si potrebbe inizialmente includerla nella rete delle Case Museo italiane ed europee con un catalogo delle opere; negli itinerari culturali della regione attualmente attivi e nei cataloghi dei tour operator, in occasione anche delle manifestazioni che si svolgono a Fossombrone come ad esempio il Carnevale storico.

Il progetto di didattica promosso dall'Università di Urbino oltre a rispettare delle esigenze normative previste nel percorso formativo, infatti gli studenti devono poter lavorare su opere che per l'80% risultino essere beni culturali, vuole dimostrare che la collaborazione tra istituzioni diverse è possibile sviluppando delle azioni concertate "in economia" per tutelare i beni culturali. Le opere selezionate dalle istituzioni, in collaborazione con i docenti restauratori e previa autorizzazione della Soprintendenza, vengono esaminate per produrre una prima valutazione degli interventi necessari e poter definire i costi dei materiali che saranno via via rimborsati all'interno di opportune convenzioni avviate tra i diversi enti. Espletate tutte le formalità necessarie, queste opere entrano a far parte dei programmi didattici previsti nelle attività laboratoriali, in un continuo confronto dialettico tra i diversi specialisti, i restauratori, la direzione lavori, gli enti proprietari e gli studenti stessi. La possibilità di salvare opere inedite, come quelle descritte in questo catalogo, che inevitabilmente avrebbero seguito un destino di degrado e di abbandono, da l'opportunità agli studenti di misurarsi nella didattica, affrontando un lavoro completo: dalle prime fasi di conoscenza, di analisi, alle scelte di intervento, correttamente seguite dalla docenza e dalla Soprintendenza fino, in questo caso, all'esposizione finale con tutte le problematiche connesse.

Il "modello" proposto sicuramente potrà essere migliorato, e deve essere continuamente verificato in tutti i suoi aspetti, per riuscire ad ottimizzare le risposte che i diversi "attori" e le comunità locali si aspettano.

La migliore dimostrazione di questo processo attuato è data dai risultati visibili e dalla consapevolezza, attraverso queste esperienze, che anche nella formazione si possono raggiungere risultati eccellenti in "un concerto" di professionalità diverse rispettando la missione che ogni istituzione deve avere. In particolare, nell'incontro, sono stati presentati i primi restauri di alcune opere tra cui due di Anselmo Bucci "*Affusto e cannone*" olio su cartoncino del 1918 e "*Mezzogiorno (Aviazione)*" olio su tela del 1942 e un'opera di Franco Cacciaguerra "*Ritratto e Gatto*" olio su compensato del 1946. Lo studio e l'intervento condotto su queste opere dalle studentesse del quinto anno del Laboratorio 5 seguite dalle restauratrici Mariella Gnani e Serena Zuliani ci ha dato modo di analizzare e indagare le problematiche conservative relative a tre supporti diversi: compensato, carta e tela e avviare le diverse fasi del progetto.

Fig. 1 - Anselmo Bucci, *Mezzogiorno (Aviazione)*, olio su tela, 1942, Quadreria Cesarini Fossombrone (PU)

Fig. 2 – Anselmo Bucci, *Affusto e cannone*, olio su cartoncino 1918, particolare delle lacune e dei sollevamenti della pellicola pittorica

Fig. 3 – Intervento manutentivo della Scuola di Conservazione e Restauro dell'Università di Urbino

Fig. 4 - Anselmo Bucci, *Affusto e cannone*, olio su cartoncino 1918, Quadreria Cesarini Fossombrone (PU) dopo il restauro